



Al Presidente

Avv. Gabriele Fava

Alla Direttrice Generale

Dott.ssa Valeria Vittimberga

Al Direttore Centrale Risorse Umane

Dott. Giuseppe Conte

per il tramite del Dirigente Area Relazioni Sindacali
Dott. Salvatore Ponticelli

OGGETTO: Adeguamento del valore nominale dei buoni pasto per i dipendenti pubblici

Dal 2012 il valore nominale dei buoni pasto destinati ai dipendenti pubblici è fissato a **7,00 € per singolo buono**, indipendentemente dal formato utilizzato.

Tale importo, invariato da oltre un decennio, evidenzia un disallineamento rispetto all'attuale costo medio di un pasto, stimato a livello nazionale **tra i 12 e i 13 euro**.

L'assenza di un aggiornamento non solo grava sul potere d'acquisto dei lavoratori del pubblico impiego, ma rende necessaria **un'integrazione quotidiana da parte del personale, con conseguenze significative sul bilancio familiare**.

A ciò si aggiungono i frequenti cambi di fornitori, che comportano ulteriori disagi organizzativi e difficoltà nella fruizione del servizio.

Per questo insieme di ragioni, come abbiamo ribadito anche nel corso dei mesi scorsi, riteniamo che **un adeguamento del valore dei buoni pasto alle condizioni di mercato rappresenti una misura non più procrastinabile**.

Non si tratta di una richiesta isolata: le cronache di questi giorni hanno portato alla ribalta la questione, prospettando possibili interventi correttivi nell'ambito della prossima legge di bilancio.

Se tali indiscrezioni corrispondono a verità, è fondamentale intervenire per tempo.



Alla luce della rilevanza strategica che l'INPS riveste per il Paese, con i suoi circa 25.000 dipendenti, appare doveroso che l'Istituto assuma un ruolo attivo nella tutela della propria comunità lavorativa, sostenendo la necessità di un trattamento fiscale e retributivo più equo anche sul fronte dei benefit correlati al salario, per consentire ai dipendenti di fronteggiare l'impatto crescente del costo della vita.

Riteniamo fondamentale che i dipendenti della PA non vengano esclusi da eventuali misure correttive – magari utilizzando l'approccio punitivo adoperato nel recente passato, con una stagione di rinnovi contrattuali caratterizzata dal tentativo di fare cassa su chi opera al servizio dello Stato – e che venga quindi garantita una risposta concreta alle esigenze di chi lavora per la collettività.

Per questo chiediamo un vostro impegno, attivo e diretto, nella direzione indicata.

Certi della Vostra attenzione, porgiamo cordiali saluti.

Roma, 09.09.2025

Coordinatore nazionale FP CGIL INPS

Giuseppe Lombardo